

# Villanova Mondovì: "Una panchina al mese" al teatro Garelli

**g.b.Rulfi**

— Martedì 8 marzo, ore 21, a Villanova: lo spettacolo "Una panchina al mese, perché un giorno solo non basta" sarà protagonista al teatro Garelli. Storie di donne, distrutte dalla violenza, in primo piano. E con loro, il simbolo per eccellenza, il "posto dell'anima" capace di attirare l'attenzione della gente e di far riflettere: la panchina rossa. Saranno quattro le panchine scarlatte preparate dalla Fnp Cuneo, coordinamento di genere, in collaborazione con l'università del Mondolè e destinate ai diversi comuni dell'unione montana Mondolè. Lo spettacolo

coincide, non a caso, con la tradizionale festa della donna. Non solo mimose dunque? «Questa serata - ha spiegato Lina Simonetti, responsabile della segreteria pensionati Csl di Cuneo - vuole coinvolgere soprattutto i giovani, le scuole e le associazioni. In altre parole, tutta la parte della società che desidera spendersi in questa iniziativa che è contro la violenza sulle donne, una sfida molto grande perché gli ostacoli da superare sono ancora molti». Perché un giorno solo non basta? Simonetti: «Abbiamo due ricorrenze "canoniche": il 25 novembre, specifico contro la violenza alle donne, e l'8 marzo che coinvolge le



donne più in generale. Noi diciamo che le donne non devono essere rispettate solo nel contesto di una giornata particolare, ma debbono essere riconosciute nei loro diritti ogni giorno dell'anno. Facciamo una panchina al mese nei comuni che ce ne offrono l'opportunità, per-

ché ogni mese vogliamo fermarci a riflettere su questa grande piaga che è la violenza sulle donne». Perché la scelta della panchina rossa? Maresa Garavagno, rappresentante Csl di Villanova: «È un simbolo molto forte. Ogni panchina è un'impronta che vogliamo lasciare, un

posto dell'anima, dove riflettere sulla parità di genere». Cosa si può dire sullo spettacolo di martedì prossimo? Ancora Maresa Garavagno: «Ci sarà una parte istituzionale con l'intervento delle autorità locali e di Giuliana Turco dell'Orecchio di Venere, e una parte di spettacolo vero e proprio con la lettura di tre storie di donne vittime di brutali violenze. La lettura dei brani sarà intervallata da balletti eseguiti dalle ragazze della scuola di danza Gravity di Villanova». «Lo spettacolo - ha concluso Garavagno vuole sensibilizzare anche sul tema del bullismo e della violenza nei confronti dei bambini, dei deboli e dei

diversi». Nei prossimi giorni, le panchine rosse, dipinte dai profughi ospitati nelle nostre zone, saranno posizionate nei diversi comuni dell'Unione Mondolè. Quella di Villanova, personalizzata in maniera originale da Emilio Danaro, sarà collocata nel viale delle scuole del capoluogo per essere visibile ai passanti, agli anziani, ai genitori e ai bambini che frequentano la zona. Un modo sicuramente efficace per coinvolgere l'intero paese in questa iniziativa che non dovrà vivere un giorno solo.

**Nella foto, l'inaugurazione della panchina rossa a Garessio nel novembre scorso**